

LA CHIMICA: IL VERBO DI DIO

L'origine di tutte le cose fu come un sussurro, nacquero gli elementi e l'universo fremette di vita. Poi ogni entità, viva o meno, ebbe un nome e un posto nell'ordine prestabilito, il fluire degli eventi travolse i pregiudizi lasciando spazio alla purezza delle certezze. Ma cosa c'è alla base dell'oggi? Dalla notte dei tempi il nome segreto dell'universo è giunto nel complesso sistema filosofico dell'antica Grecia con l'appellativo di Chimos (succo della vita), o meglio come cheo- (liquido vitale alla base di ogni matrice vivente, di ogni archeo). Già dalla volontà di definire l'universo in una parola si coglie il progetto, tutto umano, di racchiudere lo scibile in una lezione al fine di rendere l'uomo, inteso come genia, onnisciente. Così, scoperta dopo scoperta il mondo si è trasformato, l'impossibile è diventato routine, il miracolo è stato spiegato e la natura primordiale dei segreti dell'intero patrimonio della conoscenza sono stati svelati; tuttavia il viaggio fino alla scoperta del vero significato della parola di Dio è ancora lungo e forse l'effimero desiderio di conoscenza dell'uomo non potrà mai assurgere ad un siffatto mistero.

In un tempo in cui la clonazione sembra alla portata di molti, in cui si discute delle possibilità di rielaborare e modificare materia, ricreare la spontanee sorgono domande riguardo al ruolo odierno di quelli per cui i grandi paroloni non sono arcani scientifici insolubili, ma pane quotidiano. L'uomo, o scienziato, sta cercando di sostituirsi a Dio? oppure la morale e la deontologia professionale limitare lo sviluppo e l'utilizzo di determinate tecniche che protebbero permettere di salvare decine di migliaia di persone? Il chimico il genetista, lo scienziato sono forse piccole divinità in quanto "creano, rielaborano, parafrasano" l'opera di Dio?



La risposta a simili quesiti non è facile, né, tantomeno, può prescindere dal fattore storico nell'indagine sull'evoluzione di questa brama divina. Nel tempo la sete di

conoscenza e la conoscenza stessa sono state oggetto di interesse e odio, di saggezza e ignoranza, di idolatria e discernimento. Già nel Medioevo alcuni uomini illuminati tentarono di comprendere l'enigma alla base della vita formulando la teoria secondo cui "ogni materia si può trasformare in ogni altra fino a raggiungere la purezza dell'oro " cioè la stabilità dell'essere, L'eternità della vita. Questi uomini erano chiamati alchimisti ed è grazie al loro operato che si è spinta la capacità intelletiva aldilà delle forme, fino a giungere alla comprensione o meglio all'intuizione di quella che viene chiamata pietra filosofale o semplicemente elisir: il principio supremo, l'alfa e l'omega dell'opera divina. Il Principio base dell'alchimia era il cammino verso la natura elementare delle cose, nell'analisi dell'individualità messa in rapporto all'universalità controllata e perfezionata per scoprire la perfezione della vita, la stabilità della materia stessa. Le supposizioni di questi studiosi hanno posto le basi sulle quali, da allora i chimici hanno operato e, per queste loro attitudini, sono considerati piccoli dei, non solo nell'intento di ripercorrere il cammino della creazione originaria, ma anche in quanto capaci di proporre nuove creazioni.

Sono gli studiosi del '700 (Foucroy, Macquer, Stahl) a ridefinire la "missione" della chimica definendola come scienza della sintesi. Sintesi della purezza, appunto, non più ricercata nell'origine ma nelle nuove creazioni artificiali, attraverso di esse. La conseguenza immediata si è trasposta alla lontana nella chimica sperimentale, che si concentra sui fatti correlati con le cause. La storia della chimica è costellata di drammatiche rotture e di poco certi consolidamenti, ad esempio, nell'800 Jacob Berzelius separò il mondo organico da quello inorganico (gli animali dalla vegetazione in alter parole), al quale, poi per cercare di ricomporre l'unità della vita, teorizzò una forza vitale o forza assimilatrice.

Ma, in definitiva, cos'è la chimica?

Studio della struttura dell'universo, analisi della trasformazione, ricerca della stabilità, scoperta della purezza, aldilà del bene e del male, dall'alto della creazione.

*Roberto Salvidio
Mihai V. Putz, PhD*

Redazione 

*NUMERO APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2003
PAG. 7*